



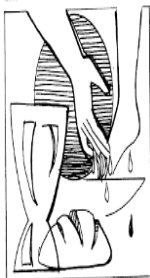
## Parrocchia dei Ss. Gervasio e Protasio Pieve di Budrio e Vigorso

Domenica 12/03/2023

III settimana di Quaresima (Anno A) Terza settimana del salterio

# Sono io, che parlo con te

Vangelo di Domenica 12/03/2023: Gv 5, 5-42



«...«Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorarete ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma viene l'ora - ed è questa - in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità». Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa». Le dice Gesù: «Sono io, che parlo con te»...»



## *Santa Teresa di Calcutta*

«La carità comincia oggi.  
Oggi qualcuno sta soffrendo,  
oggi qualcuno è in mezzo alla strada,  
oggi qualcuno ha fame.  
Il nostro lavoro è per oggi,  
perché ieri è trascorso,  
domani non è ancora venuto.  
Abbiamo solo oggi  
per far conoscere Gesù,  
per amarlo,  
servirlo,  
nutrirlo,  
vestirlo,  
dargli un riparo».

## *I “pilastri” della Chiesa: San Matteo*

Il suo nome ebraico significa «dono di Dio». Il primo Vangelo canonico, che va sotto il suo nome, ce lo presenta nell'elenco dei Dodici con una qualifica ben precisa: «il pubblicano» (Mt 10,3). In questo modo egli viene identificato con l'uomo seduto al banco delle imposte, che Gesù chiama alla propria sequela: «Andando via di là, Gesù vide un uomo seduto al banco delle imposte, chiamato Matteo, e gli disse: «Seguimi!». Ed egli si alzò e lo segui». Anche Marco e Luca raccontano la chiamata dell'uomo seduto al banco delle imposte, ma lo chiamano «Levi». Possiamo avanzare un paio di riflessioni.

La prima è che Gesù accoglie nel gruppo dei suoi intimi un uomo che, secondo le concezioni in voga nell'Israele del tempo, era considerato un pubblico peccatore. Matteo, infatti, non solo maneggiava denaro ritenuto impuro a motivo della sua provenienza da gente estranea al popolo di Dio, ma collaborava anche con un'autorità straniera odiosamente avida, i cui tributi potevano essere determinati anche in modo arbitrario. Per questi motivi, più di una volta i Vangeli parlano unitariamente di «pubblicani e peccatori», di «pubblicani e prostitute». Inoltre essi vedono nei pubblicani un esempio di grettezza e menzionano uno di loro, Zaccheo, come «capo dei pubblicani e ricco», mentre l'opinione popolare li associava a «ladri, ingiusti, adulteri». Un primo dato salta all'occhio sulla base di questi accenni: Gesù non esclude nessuno dalla propria amicizia. Anzi, proprio mentre si trova a tavola in casa di Matteo-Levi, in risposta a chi esprimeva scandalo per il fatto che egli frequentava compagnie poco raccomandabili, pronuncia l'importante dichiarazione: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati: non sono venuto a chiamare i giusti ma i peccatori».

Un'altra riflessione, che proviene dal racconto evangelico, è che alla chiamata di Gesù, Matteo risponde all'istante: «egli si alzò e lo segui». La stringatezza della frase mette chiaramente in evidenza la prontezza di Matteo nel rispondere alla chiamata. Ciò significava per lui l'abbandono di ogni cosa, soprattutto di ciò che gli garantiva un cespite di guadagno sicuro, anche se spesso ingiusto e disonorevole. Evidentemente Matteo capì che la familiarità con Gesù non gli consentiva di perseverare in attività disapprovate da Dio. Facilmente intuibile l'applicazione al presente: anche oggi non è ammissibile l'attaccamento a cose incompatibili con la sequela di Gesù, come è il caso delle ricchezze disoneste. Una volta Egli ebbe a dire senza mezzi termini: «Se vuoi essere perfetto, va', vendi quello che possiedi, dallo ai poveri e avrai un tesoro nel regno dei cieli; poi vieni e seguimi». E proprio ciò che fece Matteo: si alzò e lo segui! In questo “alzarsi” è legittimo leggere il distacco da una situazione di peccato ed insieme l'adesione consapevole a un'esistenza nuova, retta, nella comunione con Gesù.

Ricordiamo, infine, che la tradizione della Chiesa antica è concorde nell'attribuire a Matteo la paternità del primo Vangelo.

# Calendario della Settimana

<b>Domenica</b> 12 Marzo	Ore 09,30: S. Messa Ore 11,00: S. Messa a <b>Mezzolara</b> Ore 16,00: Vespri e Benedizione Eucaristica
<b>Lunedì</b> 13 Marzo	Ore 20,00: S.Messa
<b>Martedì</b> 14 Marzo	Ore 20,00: S.Messa a <b>Dugliolo</b>
<b>Mercoledì</b> 15 Marzo	Ore 20,00: S.Messa
<b>Giovedì</b> 16 Marzo	Ore 20,00: S.Messa a <b>Mezzolara</b>
<b>Venerdì</b> 17 Marzo	Ore 17,00: Via Crucis Ore 18,00: S.Messa <b>Stazione Quaresimale a S. Lorenzo – Budrio</b> Ore 20,00: Confessioni – Ore 20,30: Momento di Preghiera
<b>Sabato</b> 18 Marzo	Ore 16-17: Confessioni Ore 17,00: S. Messa prefestiva Ore 18-19: Confessioni
<b>Domenica</b> 19 Marzo	Ore 09,30: S. Messa Ore 11,00: S. Messa a <b>Mezzolara</b> Ore 16,00: Vespri e Benedizione Eucaristica Ore 18,00: Riunione per la Festa d'Estate.

## **La Quaresima è ancora attuale?**

*Ciò è interessante, importante, utile? La Quaresima ha avuto attraverso i secoli e nei diversi Paesi forme diverse di attuazione, e ai nostri giorni ha perduto non poco delle sue esigenze e delle sue esplicazioni. Ma non ha perduto "la sua necessità, se è vero che la vita cristiana ha bisogno di raccoglimento, di silenzio, di meditazione, d'interiorità, di conversione e di riforma continua, di preghiera, di penitenza, di ginnastica ascetica, di senso mistico; e ancor più di risveglio della coscienza cristiana, di misericordia e di grazia di Dio, d'unione viva e generatrice con i misteri della Redenzione, con la Passione cioè e con la Risurrezione di Cristo". La vita spirituale è cosa seria, difficile, meravigliosa, indispensabile: non ne possiamo né dobbiamo fare a meno; e non si conquista senza sforzo di rinnovamento interiore, senza ricorso, al contatto con l'azione vivificante di Dio Padre, per Cristo, nello Spirito Santo". Senza la forza della preghiera!*

## **Benedizioni Pasquali 2023**

Anche quest'anno la Benedizione Pasquale sarà su prenotazione, tutti coloro che desiderano riceverla sono invitati a farlo presente in Parrocchia scrivendo all'email: **parroco@pievedibudrio.it** oppure telefonando in parrocchia allo: **051/80.13.31** il **Martedì** e il **Mercoledì** dalle **9 alle 12**. In base alle vostre prenotazioni compileremo un calendario che vi sarà comunicato il prima possibile. Grazie